

Parrocchia Madonna del Rosario – San Sostene M.na

PREGHIERA DEI VENTI SABATI IN ONORE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

3 SABATO

La nascita di Gesù a Betlemme

**Inizio
Canto mariano**

G: O Dio vieni a salvarmi.

T: Signore vieni presto in mio aiuto

T: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

G: Contempliamo il terzo mistero gaudioso: la nascita di Gesù a Betlemme.

Invocazione allo Spirito santo

G: Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

T: O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

G: Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

T: Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

G: Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.

T: Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

G: Sia gloria a Dio Padre, al Figlio, che è risorto dai morti e allo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

1 lettore: (dall'Ambone)

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (2; 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Pausa di silenzio. Rimaniamo in contemplazione del Vangelo ascoltato

2 lettore

Meditazione (beato Bartolo Longo)

Ammira, anima mia, la loro povertà. Esclusi da tutte le case per la moltitudine degli ospiti, di qua, di là, per vie scoscese, per aspri sentieri raggiungono la campagna, ed unico asilo ai più grandi personaggi della terra è una stalla! Qui Iddio conduce le due persone più sante e più care che abbia create, Maria e Giuseppe. Ravvisano essi la mano che li dirige, la adorano con amore e rassegnazione. Per ricompensare la loro fedeltà, il Signore li colma dei favori più segnalati, e dà loro la consolazione di essere i primi a vedere il Verbo di Dio fatto Carne. In un angolo, dunque, di questo rifugio, ben

conveniente alla nascita di un Bambino destinato a morire un giorno su di una croce, Maria entra in profonda contemplazione e, restando sempre quale era stata, Vergine e Immacolata, diviene realmente Madre mettendo al mondo il suo Figlio, Capo, Erede e Primogenito, secondo la carne, della Casa di Davide. Il Verbo Incarnato per sua propria virtù divina, come raggio di sole che entra per la finestra senza romperne il cristallo, entra nel mondo per mezzo di Maria Vergine in un pic-colo corpo, ma bello infinitamente. E chi può ritrarre parole e sentimenti del cuore di Maria e di Giuseppe in quell'ora! Gli Angeli riconoscono e adorano il nato Bambino come loro Signore e, chiamati i pastori, cantano: "Gloria a Dio nel più alto dei Cieli, e pace in terra agli uomini che Egli ama" (Lc 2, 14). Guarda, anima mia, la Regina del Cielo e della terra. Ella avvolge in poveri panni il Creatore del tutto, e lo pone a giacere nella mangiatoia, che serve da culla. Chiama il suo vergine Sposo, e con lui gli rende le prime e le più pure adorazioni che la terra gli abbia mai rese! Ralleghiamoci con questa divina Madre e con S. Giuseppe; alle loro uniamo le nostre lodi! Procuriamo soprattutto d'imitare la loro povertà, la loro rassegnazione, la loro pazienza, la sottomissione e la fedeltà ai disegni della Provvidenza Divina. O santa Divina Provvidenza, come sei ammirabile nelle tue disposizioni, benché sembrino allo stolto mondo effetti del caso! L'imperatore romano che col suo editto compie i disegni di sua politica e di sua vanità, è occasione perché Maria vada a Betlemme e quivi nasca Gesù per compiere la profezia, che ivi indica il luogo della sua nascita. Gesù è scritto nei registri dell'Impero, affinché resti manifesto alle nazioni della terra quali furono il luogo e il tempo della sua nascita, e com'Egli è il Figlio di Abramo e l'erede di Davide. Gesù nasce in una stalla, è adagiato in una mangiatoia, per essere il fondatore di un impero eterno che deve sottomettere tutti alle leggi dell'umiltà e del distacco dalle ricchezze. Agli occhi della carne tutto appare effetto del caso, perché l'uomo carnale non assurge dalle cose visibili alle invisibili, ignora quindi la ragione ultima delle cose, e non si accorge che è Dio a governare il mondo. Signore, io riconosco e adoro la tua adorabile Provvidenza! Gli uomini son ciechi nei loro giudizi. Io per me in qualunque stato di privazione, di umiliazione, di contraddizione mi troverò, riconoscerò sempre che da te queste mi vengono o sono permesse per effetto d'ineffabile provvidenza, la quale tutto riordina a bene mio e a gloria tua.

Canto (tutti): Mostraci il tuo volto, Signore, in te speriamo. Donaci il tuo sguardo Maria: con te crediamo, con te amiamo.

3 lettore:

Padre nostro... Ave Maria... e benedetto il frutto del tuo seno Gesù, dato alla luce a Betlemme ... (10 volte). Gloria al Padre... Litanie Lauretane...

(Tutti)

MEMORARE ALLA VERGINE DEL ROSARIO

Ricordati, o pietosissima Vergine del Rosario, non essersi udito mai, che alcuno dei tuoi devoti, il quale abbia col Rosario invocata la tua assistenza o implorato il tuo soccorso, sia rimasto abbandonato. Io, animato da tal confidenza, a Te vengo, o Madre della Misericordia, Vergine delle vergini, potente Regina delle Vittorie. Peccatore gemente, eccomi prostrato ai tuoi piedi imploro pietà, ti chiedo grazia. Deh! non disprezzar le mie suppliche, o Madre del Verbo; ma per il tuo sacratissimo Rosario, per la predilezione che mostri ai tuoi devoti, benigna ascoltami ed esaudiscimi. Amen.

Si ripeta tre volte: Madonna del Rosario prega per noi.

Virtù da vivere nella settimana: POVERTÀ

Ama la povertà, la frugalità nei pasti, contentandoti di cibi comuni; la semplicità nel vestire lasciando il fasto e le vanità. Soffri con pazienza la mancanza delle stesse cose necessarie, ed abituati a non ambire le ricchezze, né molto dolerti della loro perdita.

Invocazione da ripetere - O Maria, vera Madre di Dio, ricordati che sei pure mia Madre.